

I lavori di ristrutturazione della ex centrale Enel che dovrà ospitare tutte le opere e la biblioteca dello scrittore erano stati sospesi nell'estate dell'anno scorso per mancanza di fondi

Racalmuto, 600 milioni dalla Regione per la sede della fondazione Sciascia

RACALMUTO. Dalla prossima settimana riprenderanno i lavori di completamento dell'ex centrale Enel di Racalmuto dove verrà ospitata la Fondazione dedicata a Leonardo Sciascia. Lo scrittore racalmutese volle fortemente la fondazione. Nel suo testamento scrisse che lasciava a una fondazione che avesse sede a Racalmuto la biblioteca con libri rarissimi, molti quadri di valore di autori di fama internazionale che aveva ricevuto in dono, i suoi scritti autografi, fotografie. Prezioso materiale di cui la gente di Racalmuto poteva andar fiera e che, nel tempo, avrebbe costituito un punto di riferimento culturale e turistico. Mentre Sciascia era ancora in vita gli amministratori racalmutesi individuaron nell'ex centrale Enel il posto ideale per la fondazione e lo scrittore fu d'accordo.

La Regione Siciliana finanziò un primo stralcio di lavori per rendere i fatiscanti locali dell'ex centrale un luogo dove ci fosse la biblioteca, un salone per mostre e conferenze, delle teche di cristallo per gli scritti e le foto, delle stanze per gli uffici. Venne speso quasi un miliardo di lire e i lavori arrivarono a buon punto. Ci volevano però altri cinquecento milioni per completare adeguatamente ogni cosa. Si era nell'estate dello scorso anno e la Regione fece pre-

sente che ben difficilmente si sarebbe trovato il mezzo miliardo. Una vera mazzata per gli amministratori di Racalmuto, i dirigenti della Fondazione Sciascia e i cittadini. Da più parti si levarono cori di protesta. Il sindaco Alfonso Canicatti e l'assessore alla Cultura Carmelo Bufalino si recarono più volte a Palermo per evidenziare la grande ingiustizia che si faceva contro la memoria di Sciascia. Anche il prof. Antonio Di Grado, presidente della Fondazione

La nuova struttura pubblica ospiterà mostre e conferenze. Verranno ricavati un piccolo museo letterario e alcune stanzette per gli uffici amministrativi

e Aldo Scimè, vicepresidente, espressero la loro amarezza. E insieme agli amministratori vollero inaugurare ugualmente la Fondazione nel giugno del '92 in una ampia stanza del Comune (l'ex pretura) dove vennero portati dei quadri e degli scritti di Sciascia. Ma era fin troppo chiaro che la soluzione non garbava a nessuno. Era solo un atto d'orgoglio e di speranza. E adesso è

arrivata la notizia: l'assessore regionale ai Llpp, Magro, ha comunicato che è stato finanziato l'ultimo stralcio di lavori per la fondazione Sciascia per 581 milioni.

La somma è stata già depositata presso la Cassa Regionale perché l'impresa specializzata di Palermo che si era aggiudicata i lavori possa subito iniziare fin dalla prossima settimana. «È stato un atto di grande responsabilità — ci dice l'assessore Bufalino — che pone non solo Racalmuto ma il mondo intero nelle condizioni di avere una fondazione che sarà grande punto di riferimento culturale». Il prof. Pietro Amato, componente la fondazione Sciascia afferma che «si rende giustizia ad un grande scrittore ammirato e letto in tutto il mondo. La fondazione sarà luogo di incontro e per i giovani sarà un'autentica ricchezza culturale». Il dott. Vincenzo Milioto, attuale commissario dell'Azienda Turismo di Agrigento, racalmutese ed ex sindaco ed assessore alla Cultura, ci dice: «La fondazione proietterà Racalmuto a livello internazionale. Qui si realizzeranno convegni di grande respiro e la città sarà sempre più il paese della ragione».

Enzo Alessi